

## I trasporti

### Riparte il sogno di un metrò per Milano Sud

di **Alessia Gallione**

È da più di dieci anni che Milano rincorre il sogno della Rosa. Almeno dal 2007, quando Expo era ancora un'ipotesi. È lì, però, in quel dossier di candidatura con cui la città si era presentata al mondo per battere la rivale Smirne e aggiudicarsi l'Esposizione, che veniva disegnata la M6, la metropolitana che avrebbe dovuto collegare l'area dei padiglioni con il centro per poi arrivare a far viaggiare tutti gli abitanti della zona Sud.

Quell'opera, però, che da sola valeva 860 milioni, in piena crisi economica fu una delle prime a essere tagliate dall'orizzonte del 2015. Eppure, quello stralcio non è stato il capolinea. Certo, anche nel Piano urbano della mobilità sostenibile approvato dal Comune nel 2018, era rispuntato un tracciato della M6. Adesso, con la spinta del Municipio 5, il sogno ha ripreso quota. ● a pagina 4

## VIABILITÀ

# Sesta linea del metrò torna l'idea per l'area Sud



## Mm incaricata di uno studio preliminare Spinge il Municipio 5 per la zona in sviluppo

di **Alessia Gallione**

È da più di dieci anni che **Milano** rincorre il sogno della Rosa. Almeno dal 2007, quando Expo era ancora un'ipotesi. È lì, però, in quel dossier di candidatura con cui la città si era presentata al mondo per battere la rivale Smirne e aggiudicarsi l'Esposizione, che veniva disegnata la M6, la **metropolitana** che avrebbe dovuto collegare l'area dei padiglioni con il centro per poi arrivare a far viaggiare tutti gli abitanti della zona Sud.

Quell'opera, però, che da sola valeva 860 milioni, in piena crisi economica fu una delle prime a essere tagliate dall'orizzonte del 2015. Eppure, quello stralcio non è stato il capolinea. Certo, anche nel Piano urbano della mobilità sostenibile approvato dal Comune nel 2018, era rispuntato un tracciato della M6. Ma anche quel viaggio da Baranzate a Noverasco era poco più che una suggestione con diverse alternative e il rimando a un futuro incerto tutto da costruire. Adesso, però, sull'onda dei progetti urbanistici che, dai nuovi quartieri generali di uffici e palazzi di abitazioni fino al Villaggio olimpico, sono destinati a cambiare il volto di tutta la zona tra Ripamonti e Vigentino, e con la spinta bipartisan che arriva dal Municipio 5, il sogno ha ripreso quota. Con Palazzo Marino che, dice l'assessore alla Mobilità Marco Granelli, «ha dato mandato a Mm (**Metropolitana milanese ndr**) di fare uno studio per valutare tutti i possibili scenari e capire come

collegare una fetta di città in grande sviluppo che oggi non è servita da linee di metropolitane». La M6 è tornata a vivere. In tutte le possibili versioni compreso lo sbinamento – come si dice in gergo – dell'attuale **M3** all'altezza della fermata Lodi.

La premessa è obbligata: qualsiasi tracciato uscirà dallo studio che impiegherà un anno a essere terminato, ci vorrà molto tempo per vedere un'opera che potrebbe materializzarsi dopo il 2030. «Ma noi vogliamo guidare lo sviluppo e, come è già avvenuto per per i prolungamenti all'esterno della città che sono stati la nostra priorità, bisogna partire da uno studio serio e dettagliato su cui poi costruire un progetto e la richiesta di fondi statali»,

spiega Granelli. Questo, insomma, è il primo passo. Anche se il percorso per tradurre in un disegno quella che finora è stata poco più di una leggenda **metropolitana** è ripartito. È quello che è accaduto per la corsa di **M5** verso Monza o per il prolungamento della M1 da Bisceglie a Baggio-Olmi per cui il governo ha appena confermato un investimento di 210 milioni sui complessivi 350.

A invocare la necessità della M6 o comunque di un metrò che attraversi questo pezzo di **Milano** Sud è il Municipio 5, che è tornato ad aprire un dibattito. «In una zona che ha 127 mila abitanti abbiamo una sola fermata di metrò, quella di Abbiategrasso», dice il presidente Alessan-

dro Bramati. La prossima settimana, poi, la discussione sbarcherà anche in Consiglio comunale, dove sono stati presentati emendamenti per dare ulteriore forza al sogno.

Ma da dove si (ri)comincia? Mm valuterà tutte le opzioni. Compreso l'intero tracciato del Piano della mobilità del 2018. Sapendo, però, avverte Granelli, «che quel percorso non era definito, che costruire nuove fermate in centro è molto complesso e che l'area Nord è più servita dal Passante». Non solo. I tecnici dovranno tenere in considerazione il Pgt e piani urbanistici che si sono spostati più sul Vigentino rispetto a piazzale Abbiategrasso. Uno scenario potrebbe essere quello di dedicarsi solo alla direttrice Ripamonti con una M6 in versione ridotta che si agganci a qualche altra linea. O, ancora, di valutare una soluzione in superficie. Infine, la richiesta presentata dal consigliere del Municipio 5 Natale Carapellese a nome del gruppo Pd: fare uno studio di fattibilità che preveda l'analisi di tutte le alternative per la M6, ma che valuti anche la realizzazione di un nuovo ramo della **M3** che potrebbe partire da piazzale Lodi per viaggiare lungo Ripamonti, toccare lo leo e arrivare a Noverasco. La logica: risparmiare tempo. «Quest'area – dice Carapellese – sta già vedendo la nascita di nuovi quartieri e non può aspettare troppo». Chissà che il (post) Olimpiade non riesca laddove Expo si era fermata.

### M6, linea Rosa Un tracciato tutto da decidere

**1 Il dossier**  
La linea M6 del metrò era nata con la candidatura di Expo e avrebbe dovuto collegare i padiglioni con la zona Sud. Il Comune però la stralcio subito per avere i fondi per M4 e **M5**

**2 Il Piano**  
Nel Piano urbano della mobilità sostenibile del 2018 spunta un nuovo tracciato da Baranzate a Noverasco tutto da definire però e mai diventato un progetto

**3 Lo studio**  
Palazzo Marino, con la spinta dal "basso" del Municipio 5, rilancia la necessità di un metrò per la zona Ripamonti-Vigentino e affida a Mm uno studio



▲ **Linea Blu** Il tunnel della M4 con un treno già sui binari: l'apertura avverrà a segmenti tra il 2021 e il 2023